

Per non interrompere il «flirt» con Franco

# Vietato da De Gaulle un film sulla Spagna

**Ponti filmerà altri due romanzi di Moravia**

**«Morire a Madrid» di Rossif descrive le atrocità dei fascisti contro i difensori della Repubblica, il bombardamento di Guernica, la battaglia di Madrid - Violenti capi d'accusa contro il regime franchista**

Nostro servizio

**PARIGI.** La censura politica si è raffata viva, in Francia, e in modo pesante. Dopo una serie di tagli, il film di Frédéric Rossif *Morire a Madrid*, sulla guerra di Spagna e sulle stragi di Franco e dei fascisti, è stato «ritirato» a metà aprile.

*Morire a Madrid* doveva uscire in questi giorni, e l'altra sera il film è stato proiettato in anteprima per un pubblico d'invitati. La censura amministrativa aveva dato il suo benestare, dopo aver preteso il taglio di una sequenza nella quale si udiva il generale Franco dire: «Se sarà necessario, farò fucilare mezza Spagna». Ma all'ultimo momento è intervenuto il Quai d'Orsay che ha imposto un pesante «no». Soltanto dopo la metà di aprile, è stato annunciato al regista e ai distributori del film: «In questo momento di flirt diplomatico con Madrid — scriveva ieri *Paris Presse* — è stato giudicato inopportuno risvegliare certi ricordi».

In verità, la recente visita del ministro Frey a Madrid ha autorizzato l'ambasciatore spagnolo a Parigi a chiedere «almeno» il rinvio del film (ma nella capitale non ci si fanno troppe illusioni che il rinvio non possa essere ulteriormente procrastinato). Il Quai d'Orsay è subito intervenuto. La battaglia che De Gaulle sta

conducendo in questi giorni, il suo «no» all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, si firma del patto con Adenauer, gli impongono di crearsi nuove alleanze. E si sono dello scandaloso-patteggiamento tra Franco e De Gaulle sulla pelle degli an-

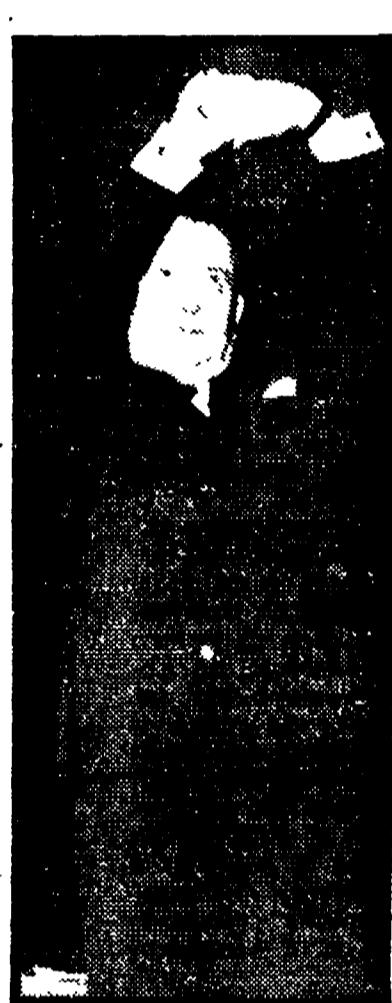
tifascisti spagnoli rifugiati in Francia. In questo clima di flirt, dunque, De Gaulle non poteva permettere che gli schermi francesi ospitassero un coraggioso film sulla guerra di Spagna.

Dopo *Autant-Lara e Godard*, Rossif viene ora indicato come il pericoloso cinematografico numero uno, in Francia, e come tale gli viene riservato un trattamento piuttosto duro. Autore di *Le temps du ghetto* — un vigoroso documentario sulla persecuzione ebraica in Polonia, ricevuto dal ministero degli archivi nazisti — Rossif si è visto nei giorni scorsi censurare una importante intervista televisiva con Krusciov.

Ora è la volta di *Morire a Madrid*. «A meno di non censurarlo tutto — scriveva ieri un altro giornale parigino, con un'ombra di evidente rammarico — nel film di Rossif restano: le simpatie del regista per la resistenza opposta dai repubblicani all'invasione fascista in appoggio a Franco, la battaglia di Madrid, il bombardamento dei franchisti su Guernica, il massacro a opera degli stessi franchisti dei preti baschi accusati di essere fedeli al governo repubblicano, le operazioni militari effettuate dalle squadriglie aeree di Malraux — attuale ministro degli affari culturali —, l'arrivo in Spagna delle Brigate internazionali e alcune dichiarazioni dei leader franchisti».

Quella di Franco, come si è visto, è stata censurata. *Sono rimaste le altre, violenti capi d'accusa contro il regime franchista*. Dice il generale De Llano: «Cercherò i nostri nemici, li dove sono, anche sotterranei. Li farò morire di nuovo, e se saranno già morti, li ucciderò un'altra volta». E in un'altra scena, il generale Franco aggiunge: «In Spagna, o si è cattolici o non si è nulla». Un vescovo: «Nelle brecce aperte dai cannoni fiorisce il Vangelo». E il cardinale Göma y Torma: «Non ci può essere altra pacificazione che quella delle armi».

m. r.



André Malraux

Iniziata a Viareggio la sfilata delle canzoni

## A Dorelli e la Martino il «Burlamacco d'oro»

**Impossibile parlare di plagio «Uno per tutte» ricorda altri sette motivi**

**Domani, premiazione dei motivi di maggior successo**

**Checchi a Mosca per «Italiano brava gente»**

**Andre Checchi è partito per Mosca dove raggiungerà la «brava gente». In questi giorni il regista Giuseppe De Santis sta girando le scene della battaglia del Don. Gli interpreti principali del film sono Arthur Kennedy, Andrea Checchi, Tatiana Samoilova, Raffaele Pisu, Nino Vingelli, Peter Falk, Gino Ferri.**

**Il soggetto è di De Concini De Santis: la sceneggiatura per il film è di De Santis, Frassineti, Gian Domenico Giagni e Giancarlo Fusco.**

**Sta di fatto, comunque, che la «misura» del «Burlamacco» è totalmente diversa. L'atmosfera è familiare, quasi. Al pubblico non piace una canzone? La finisci pure! Ma ciò non è mai accaduto e l'assenza di fortuna è soltanto esclusa, let's say, con il sicuro ai massimi estremi. Una stecca di un interprete, qui al «Poitevain», viene salutata con un applauso.**

**In platea, tra l'altro, il pubblico è di intenditori, si**

**soprattutto di gente che a Viareggio viene per vedere il Carnevale, le maschere, i fanocci riproducenti le personalità politiche o gli attori di grido e i carri imperiali sulle sofisticazioni alimentari o sul «miracolo economico» (questo caro, per esempio, è sornionato dalla figura di un grasso commendatore con un frigorifero in una mano e un sacchetto di monete d'oro nell'altra).**

**Torniamo comunque al «Burlamacco». Sabato verranno premiate quelle canzoni presentate la scorsa anno e che hanno ottenuto le più alte cifre di vendita o di «consumo».**

**Segretamente, fino a stasera, sui mo-**

**vimenti vincenti. Sono state invece resi noti i nomi dei due cantanti ai quali, ogni anno, il «Burlamacco» rende onore. Ecco i vincitori: Johnny Dorelli, i**

**vincitori: Johnny Dorelli, i**